

FRANCESCO PAOLO FERROTTI

IL SEGRETO
DI CORA

TORRI del VENTO
EDIZIONI 

UN'ESTATE, UNA VITA

Ti aspetterò,
nel mattino di giugno, come nel giorno
in cui io, incerto fanciullo, esitai per il salto,
e in cuore sperando che tu fossi intorno,
per te mi tuffai... dallo scoglio più alto.

Ti cercherò,
nel meriggio di luglio, tra le roventi ore
assolate, ripercorrendo i vecchi sentieri
in cui noi passavamo, tra spine e piaceri,
quando andavamo a raccogliere le more.

Ti ricorderò,
nel tramonto d'agosto, alla sera vicino,
sfiorando le frasi d'amore per te intagliate
nel salice, per augurarti sempre l'estate,
prima che affondi nella pioggia e nel vino.

Ti rimpiangerò,
una notte a settembre, mentre da solo
io contemplerò i flutti percossi dal vento,
e sarai rimasta a vegliare sul cupo molo
tu, o pallida luna... con la falce d'argento.

A TE, CORA

Vagabondo
in attesa del tuo ritorno,
nello splendore
d'un giorno di primavera,
io ti riconosco in ogni fiore,
o Fanciulla,
e il cielo turchino
è il trasparente velo
che mi rivela
la luce del tuo sorriso.
E mentre la corrente
mi culla,
ogni brezza
è una dolce carezza
che parla di te,
mia promessa d'amore.

Ma ogni volta che
torni vicina...
perché?
già si accorcian le ore,
e per te
lacrime sono versate,
nella rugiada mattutina
e nella prima
pioggia d'estate.

Fuggon così di corsa,
le ridenti giornate!

E quando la tua luce
si smorza,
io torno a vagabondare,
ad ascoltar le conchiglie,
affidando al mare
bottiglie
con messaggi per te,
mia stagione trascorsa.

Finché,
mentre sei più lontana,
stretto nella gelida morsa
dell'ora più oscura,
inseguo il tuo fantasma
fino alle decrepite mura
dell'osservatorio,
regno della Tramontana.
È in questo desolato covo,
ove la mia ombra
si rintana, tra ragnatele
e finestre rotte,
che finalmente
io ti trovo,
e tu mi ritrovi accanto.

E rivestita dello stesso
manto
della Notte, regina
occulta e misteriosa,
soltanto tu,
o Fanciulla,
sarai eternamente
la mia musa,
e la mia segreta
sposa.

GIUGNO

Giugno,
mese di luce
e di nozze celesti,
regala
messi festose
e traboccanti cesti
di bacche,
preziose ciliegie
fa piover dai rami,
e prepara
rossi
diamanti
di melograni.

Alleva con cura
rose eleganti
e gigli altezzosi
come nobili cigni,
ma la stessa premura
riserva ai gerani,
alle viole canine,
e a quei tanti
umili figli
che nascon tra spine
o tra l'erba dei campi.

Nelle terse mattine,
allevia i natanti